

**-CITTA' DI RAGUSA**  
**COMMISSIONE RISANAMENTO CENTRI STORICI**  
**VERBALE N. 826**

L'anno **duemilasei il giorno 12 (dodici) del mese di ottobre**, formalmente convocata per le ore 9,00, si è riunita, presso la sala dell'ufficio comunale di Piazza Pola, la Commissione Risanamento per i Centri Storici per esaminare il seguente o.d.g.:

- 1) Approvazione verbale precedente;
- 2) Terza perizia di variante progetto consolidamento e restauro convento S.Maria del Gesù;
- 3) Integrazione progetto esecutivo manutenzione parte storica giardino ibleo: orlature e pavimentazioni;
- 4) Autorizzazioni edilizia privata;
- 5) Comunicazioni.

Presenze in seduta :1) Presidente, Sindaco Nello Dipasquale, 2) Ing. Silvio Leggio, 3) Arch. Carmelo Criscione, 4) Prof. Mario Giorgianni, 5) Arch. Gesualba Orefice 6) Dott. Giovanni Barone, 7) Arch. Giorgio Colosi, 8) Sig. Giovanni Brugaletta, 9) Arch. Vincenzo Molè, 10) Geom. Salvatore Battaglia, 11) Sig. Giuseppe Occhipinti, 12) Geom. Antonino Cipria, 13) Arch. Fabio Capuano, 14) Arch. Carmela Maggiore, 15) Geom. Mario Di Pasquale, 16) Ing. Giuseppe Arezzo, 17) Geom. Paolo Infantino, 18) Prof. Salvatore Terranova, 19) Arch. Giorgio Battaglia.

Assiste in qualità di segretaria verbalizzante la dott.ssa Faustina Morgante.

Il Presidente, verificato il numero legale, dà inizio alla seduta alle ore 09,30.

Il Presidente, prima di entrare nel merito dell'o.d.g., come mozione d'ordine stigmatizza il comportamento del componente ing. Leggio che ha reso dichiarazioni inesatte agli organi di stampa in relazione alla corresponsione del gettone di presenza ai componenti della Commissione. Il Presidente richiama il componente ing. Leggio ad una maggiore cautela, sottolineando che la Commissione non è organo politico, ma organo tecnico, il cui operato non può essere mortificato in maniera gratuita.

L'ing. Leggio replica porgendo le proprie scuse alla Commissione, ammettendo di essere stato vittima della propria inesperienza. Nel merito della questione l'ing. Leggio si era attenuto a quanto disponeva la legge 61/81 in relazione alla corresponsione dei gettoni ai componenti della Commissione (a quelli in sede il doppio del gettone di un consigliere comunale e per i componenti fuori sede il quintuplo del gettone di un consigliere comunale), mentre da anni, per effetto della L.R. n. 15 dell'11 maggio 1993 che stabilisce norme per il contenimento, la razionalizzazione e l'acceleramento della spesa, il gettone corrisposto ai componenti, sia in sede che fuori sede, è equivalso al 75% del gettone di un consigliere comunale.

Si procede con la ratifica del verbale precedente.

L'arch. Maggiore avanza delle osservazioni in merito alla stesura finale del documento allegato al verbale.

Interviene il Presidente per chiarire che non possono essere fatte osservazioni sul contenuto di un testo già approvato, ma solamente su proprie dichiarazioni verbalizzate in maniera ritenuta non corretta. Per quanto attiene alla polemica legata all'inviare o meno il testo aggiornato dei criteri d'intervento in centro storico all'esame del Consiglio Comunale specifica che non è competenza della Commissione esprimersi su questo, bensì dell'Amministrazione.

Per l'arch. Battaglia va ribadito che la Commissione ha chiarito essenzialmente l'impianto del regolamento.

Alla unanimità viene ratificato il verbale precedente (n. 825 del 5.10.2006) e le allegate note di specificazioni e approfondimenti dei *criteri per la progettazione degli interventi di recupero del patrimonio edilizio dei centri storici di Ragusa*.

Si passa ad esaminare la **terza perizia di variante e suppletiva del consolidamento e restauro della chiesa e del convento di Santa Maria del Gesù**. Progettista e D.L. arch. Carmelo Bruno Cosentini.

A seguito della verifica strutturale, che ha riguardato lo stato attuale del complesso monumentale dopo le ricostruzioni e le costruzioni ex novo, ed alla luce delle verifiche di stabilità degli elementi strutturali in presenza di azioni sismiche, si sono riscontrate alcune carenze nella organizzazione funzionale dell'edificio ed è stato quindi necessario redigere la perizia in esame per quanto riguarda l'esecuzione di nuove opere. Nel dettaglio si prevede la messa in sicurezza del sagrato, della scalinata e della piazzetta a mezzo di apposita ringhiera; il restauro e la salvaguardia delle opere pittoriche della zona absidale della chiesa; la chiusura, tramite muratura a blocchi, delle aperture più facilmente raggiungibili dall'esterno, ad effetto antintrusione.

Con la perizia non vengono completate tutte le fasi di restauro dell'immobile in quanto demandate alla redazione di un nuovo progetto di restauro e consolidamento, finanziato ai sensi della legge 433/91 la cui procedura è in itinere.

Il prof. Terranova chiede che sia illustrato brevemente l'iter dell'opera.

L'arch. Battaglia chiarisce che l'intervento è in fase di sospensione per le dimissioni del direttore dei lavori interno alla amministrazione committente (la Sovrintendenza) a cui è subentrato l'arch. Cosentini. Spiega che l'opera è frutto di un cofinanziamento (legge 433 - l.r. 61/81) ed è stata approvata sia in sede di conferenza di servizi che in seno alla Commissione Risanamento Centri Storici. Al progetto originario si sono apportate in corso d'opera delle modificazioni a seguito della ricostruzione del lato sud-ovest dell'edificio, aggiungendo nuove opere (sostanzialmente la realizzazione di muratura in mattoni pressati a faccia vista, realizzazione di varie finestre esterne in cemento armato, collegamenti orizzontali e quindi la realizzazione di vari solai, collegamento delle due ali dell'edificio tramite struttura portante in acciaio). Puntualizza che la ricostruzione della vecchia ala, piaccia o no la soluzione adottata, è metodologicamente corretta; specifica che quando saranno disponibili gli altri fondi della legge 433 si potrà definire il progetto di completamento, mentre con i fondi residui della l.r. 61/81 si stanno finanziando le opere, oggi sottoposte all'esame della Commissione, finalizzate a garantire la sicurezza pubblica e la tutela del monumento.

Il geom. Battaglia precisa che non si è trattato di un cofinanziamento, bensì di due progetti distinti appaltati con la stessa impresa.

Illustra nel dettaglio l'intervento l'arch. Cosentini. Il professionista precisa che gli aspetti di consolidamento non affrontati nel progetto in esame saranno trattati in quello di completamento a cura degli incaricati ing. Cicero e ing. De Benedictis.

L'arch. Colosi avanza la proposta di prevedere somme all'interno del prossimo piano di spesa per consentire il completamento dell'opera nel caso in cui non fossero sufficienti i fondi della 433 e chiede di sapere l'orientamento progettuale legato alle scelte formali architettoniche.

Viene data la parola all'ing. Cicero che illustra gli aspetti sostanziali dell'impianto progettuale di completamento strutturale.

Spiega che il lavoro di verifica strutturale ha riguardato lo stato attuale del complesso monumentale. L'esecuzione delle verifiche di stabilità degli elementi strutturali in presenza di azione sismica hanno dimostrato che, a parte alcuni punti deboli, il complesso edilizio può essere completato mantenendo l'attuale organizzazione strutturale, senza mettere in discussione le opere già eseguite.

Le carenze possono essere sintetizzate nella mancanza, soprattutto al 4° livello, di efficaci elementi di collegamento della compagine muraria. In particolare le strutture murarie del lato est si presentano completamente prive di elementi trasversali di collegamento ed irrigidimento che possano garantire il comportamento scatolare raccomandato per le costruzioni in zona sismica. La proposta d'intervento sarebbe quella di realizzare tali elementi trasversali, efficacemente ancorati sia ai muri longitudinali che a quelli trasversali sottostanti. L'efficace ripartizione delle forze sismiche è garantita dalla collaborazione di tutti gli elementi portanti per cui sarebbe opportuno ripristinare i collegamenti preesistenti a livello di impalcato utilizzando elementi strutturali già previsti come la struttura in acciaio della scala di accesso ai vari piani che comprende anche un nucleo centrale per l'ascensore. Tale struttura, opportunamente dimensionata, potrebbe facilmente prestarsi a garantire la funzione di elemento di irrigidimento e controventamento in sostituzione degli orizzontamenti crollati. Anche la struttura in acciaio visibile sul prospetto sud andrebbe utilizzata in questa

direzione rendendola solidale con la compagine muraria e conferendole la necessaria rigidità e resistenza mediante l'integrazione con elementi di controvento. Altri interventi minori andrebbero eseguiti per eliminare altre zone di debolezza come la mancanza di collegamento, per azioni fuori dal piano, del muro in mattoni pieni lato ovest o l'apertura presente sempre sul prospetto ovest, sotto il solaio in calcestruzzo armato, apertura che andrebbe murata.

L'ing. Cicero sottolinea che tali soluzioni progettuali non possono essere dettagliate oltremodo se prima non si definiscono le destinazioni d'uso dei singoli locali e l'andamento dei percorsi orizzontali e verticali.

Sulla destinazione d'uso l'arch. Battaglia informa che la Curia, proprietaria del complesso, ha mostrato disponibilità per una destinazione di tipo museale multidisciplinare.

L'arch. Capuano chiede se, in caso di sisma, la presenza di tre materiali diversi può creare problemi. Viene risposto che la verifica strutturale ai fini dell'eventualità sismica permette di mantenere l'attuale configurazione.

Si allontana alle ore 10,20 l'ing. Arezzo.

L'arch. Molè chiede di chiarire come è stato superato l'aspetto dell'aumento di volume.

L'ing. Cicero evidenzia che non si è intesa la ricostruzione come aumento di volume, così come attestato anche dal Genio Civile.

L'arch. Criscione chiede se l'intervento previsto di restauro degli affreschi sia munito del parere della Sovrintendenza.

L'arch. Battaglia risponde di avere già vistato il progetto in qualità di direttore del servizio beni architettonici.

L'arch. Colosi sollecita la Commissione ad approvare la perizia, sottolineando che i fondi stanziati devono essere spesi entro la fine dell'anno, pena la cancellazione.

Anche il geom. Battaglia invita la Commissione a procedere con l'approvazione della perizia in esame e ad attenzionare per i prossimi piani di spesa la problematica della copertura finanziaria per il completamento dell'opera.

L'arch. Colosi precisa che la discussione odierna sul complesso monumentale non deve vincolare l'ulteriore dibattito di carattere estetico-architettonico tendente alla riqualificazione del monumento che dovrà essere affrontato nelle fasi successive.

Condivide tale precisazione l'ing. Leggio.

Anche il prof. Giorgianni ritiene fondata la riserva dell'arch. Colosi, ritenendo necessario da parte della Commissione un approccio di approfondimento e riflessione su alcuni contenuti progettuali. A tal fine propone di effettuare un sopralluogo presso il monumento.

La proposta viene accolta per cui si stabilisce di fare il sopralluogo nel corso della prossima seduta.

La Commissione, in relazione alla perizia di variante in esame, esprime parere favorevole con l'astensione dell'arch. Maggiore e dell'arch. Molè.

Si esamina il punto successivo: **integrazione progetto esecutivo manutenzione parte storica giardino ibleo: orlature e pavimentazioni. Progettista arch. Giacomo Nicastro.**

L'integrazione consiste nella realizzazione della pavimentazione anche nell'area in prossimità delle vasche e nella demolizione del pergolato esistente, che si presenta in precarie condizioni statiche. Lo stesso verrà ricostruito con piastrelli in ghisa e con un orizzontamento in tubi d'acciaio.

Tale integrazione comporta un costo aggiuntivo rispetto allo stanziamento originario di €70.000.

Il Presidente rivolge al progettista la raccomandazione di controllare in corso dei lavori la corretta esecuzione della pavimentazione per scongiurare sgretolamenti. In relazione alla protezione delle vasche ubicate nell'area dell'ex boschetto prende atto che una soluzione non è stata ancora definita e sollecita il progettista a formulare una proposta da presentare in tempi ristretti.

In proposito l'arch. Criscione esprime perplessità sull'ipotesi di installare delle ringhiere che, a suo avviso, modificherebbero l'aspetto formale dell'opera e suggerisce come soluzione non alterante l'utilizzo di lastre trasparenti come copertura. Condivide il suggerimento il prof. Giorgianni che reputa corretto garantire la continuità formale.

Per il prof. Terranova è opportuno approfondire tale aspetto, anche con l'arch. Manganello, in modo da individuare una soluzione che garantisca sia l'aspetto formale che quello della sicurezza pubblica.

Il prof. Giorgianni in merito alla ricostruzione del gazebo propone di realizzare in ghisa anche la parte sommitale.

Il progettista precisa che in tal caso aumenterebbero i costi, ma che l'intervento specifico potrebbe essere scorporato.

La Commissione infine esprime parere favorevole a condizione che la realizzazione del gazebo venga scorporata dall'appalto generale e inserita nelle somme a disposizione. Si astiene l'ing. Leggio che mantiene alcune perplessità sulla pavimentazione. Si dà mandato al RUP, geom. Giuseppe Occhipinti, di fare pervenire in Commissione quanto prima la definizione dell'intervento. L'arch. Colosi raccomanda di determinare una soluzione che comporti una previsione economica accettabile.

Il Presidente interviene per rinviare l'esame dei punti rimanenti all'o.d.g. alla prossima seduta dovendo necessariamente, insieme al dirigente arch. Colosi, partecipare ad un incontro con i proprietari del Cinema Marino per la definizione dell'annosa trattativa in corso per l'acquisizione dell'immobile da parte dell'ente comunale. Tiene a precisare che sulle risultanze dell'incontro informerà la Commissione. Chiarisce che gli esiti di questa lunga interlocuzione sono stati sempre negativi, ma che oggi si registra una disponibilità dei proprietari a cedere l'immobile: il nodo da sciogliere è di fatto quello economico. Specifica che alcune stime sono già state formulate, anche da una commissione appositamente costituita, e che l'Amministrazione impiegherà ogni sforzo per non perdere i finanziamenti stanziati per l'acquisizione del teatro. Ritiene che con il coinvolgimento di tutti sia possibile vincere questa importante scommessa alquanto qualificante per la città.

L'arch. Battaglia nel merito della questione informa che la Sovrintendenza è in attesa di ricevere la formalizzazione del vincolo sull'immobile, elemento che sicuramente potrà pesare sulla trattativa.

L'arch. Colosi sottolinea che l'immobile è in completo stato di abbandono, tanto da costituire pericolo anche per gli immobili adiacenti di proprietà comunale.

In proposito il prof. Giorgianni porta l'esempio dell'Amministrazione di Palemo che, nel caso in cui un privato lasci in stato di degrado immobili di pregio, adotta azioni coercitive a garanzia del decoro di tali immobili.

La seduta è sciolta alle ore 12,15.

Letto, confermato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE**

Sindaco Nello Dipasquale

**LA SEGRETARIA**

Dott.ssa Faustina Morgante